



Ruolo e Vantaggi delle Certificazioni ambientali

Intervista al Presidente, Pino Lucchesi



Qual è il suo giudizio sulla Conferenza di Genova?

A mio avviso la Conferenza ha rappresentato un appuntamento importante e significativo per la tematica ambientale in generale e in particolare per i problemi a cui io sono più direttamente interessato e che sono quelli delle Certificazioni ambientali. Nell'occasione ho rinnovato i ringraziamenti al Direttore generale di APAT e al Direttore

dell'Arpa Liguria per aver voluto inserire all'interno dell'Ottava Conferenza delle Agenzie di Protezione dell'Ambiente, una giornata dedicata in maniera specifica a queste tematiche consentendoci così di fare il punto sulla situazione e di vedere anche come possiamo migliorare i rapporti per produrre risultati positivi.

Le Certificazioni hanno, dunque, un ruolo importante nella "cultura ambientale"?

Anche nel nostro Paese, seppur a fatica, si sta facendo strada l'idea della sostituzione degli strumenti di comando con strumenti volontari e, in questo quadro, la convinzione che, tra gli strumenti volontari, quelli della certificazione, sia ISO 14001 che EMAS, rappresentino una spinta importante per aziende, enti locali o pubblici al fine di migliorare le prestazioni ambientali, proprio all'interno del cambiamento culturale che sta avendo luogo. Il passaggio da strumenti imposti a volontari dà proprio l'immagine di una volontà di cambiamento, in positivo, dei propri comportamenti.

Quindi, per chi sceglie questa strada, la Certificazione rappresenta un marchio di qualità?

Assolutamente sì. Questo accade in linea generale con i processi di certificazione e in particolare per il processo di registrazione EMAS che ha caratteristiche specifiche per essere l'unica certificazione formalmente normata a livello europeo da un regolamento, peraltro oggi in fase d'evoluzione. La registrazione EMAS è garantita nel nostro Paese da un ente pubblico, il mio Comitato, attivato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, e da un processo di certificazione che apparentemente può sembrare abbastanza faticoso, ma che, poi, rappresenta un quadro di garanzie di assoluto rilievo. All'interno di questo processo, va segnalata l'importanza, da una parte, del ruolo di APAT, come struttura ministeriale di supporto all'azione del Comitato, e dall'altra, forse ancora più importante, il ruolo delle Agenzie regionali perchè esse sono presenti sul territorio, hanno consapevolezza e coscienza dell'evoluzione delle situazioni locali e proprio a loro è affidato, nella sostanza, il compito

di controllare la conformità rispetto al quadro legislativo. Pertanto è necessario che ci sia tra le varie Agenzie Regionali un'uniformità di comportamento, in quanto, trattandosi di una certificazione comunitaria, è necessario che tutti i paesi si comportino allo stesso modo almeno per la traiettoria di carattere generale e nei controlli.

Qual è l'obiettivo per i prossimi anni del Comitato?

Noi siamo chiamati a svolgere i compiti che ci affida la normativa europea e quella italiana da essa derivata, ma il compito più importante per noi è di carattere culturale, ossia *contribuire a far crescere all'interno del Paese la coscienza e la consapevolezza delle esigenze di natura ambientale*. Quindi, il nostro obiettivo è dedicare un piccolo spazio della nostra attività alle cose che siamo obbligati a fare, cioè rilasciare i certificati, e un grande spazio a un'opera di sollecitazione costante, approfittando anche del fatto che il cosiddetto regolamento EMAS 2 amplia la possibilità di certificazione anche alle autorità locali. Oggi, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Autorità Portuali, Strutture sopraordinate, ecc., diventano nostri interlocutori da un doppio punto di vista. Primo, perchè esse stesse possono mettersi sul cammino virtuoso della certificazione, come sta accadendo, per esempio, per la Provincia di Parma che si sta certificando EMAS (gli *stakeholders* per questi enti locali sono direttamente i cittadini che possono giudicare sui percorsi intrapresi). Secondo, perchè tutti questi Enti hanno un compito importante di sollecitazione nei confronti delle strutture industriali presenti sul territorio di competenza. Pertanto, la maggior parte dei nostri sforzi da alcuni mesi a questa parte e ancora per i mesi futuri è e sarà, appunto, dedicata a un'opera di sollecitazione nei confronti del variegato mondo delle autorità locali.

Le Certificazioni ambientali hanno un ruolo più importante per alcuni enti o aziende in particolare o hanno lo stesso significato per tutti?

In linea generale tutti ottengono un grande vantaggio dalle certificazioni ambientali, ma, questo è particolarmente vero per le strutture di coordinamento, come le amministrazioni provinciali (soprattutto sul territorio dell'Emilia Romagna e della Toscana stanno dimostrandosi interlocutori molto vivaci e affidabili) o gli Enti Parchi, per cui noi abbiamo particolare attenzione. In questi casi ci troviamo in una situazione dove le tematiche ambientali sono in tutta evidenza e la presentazione di un programma di miglioramento delle prestazioni ambientali ha effetto di natura diretta, tenendo ben presente che la registrazione EMAS, rispetto alla ISO 14001, ha una durata di tre anni al cui termine, se non si ripresenta un programma di ulteriore miglioramento, decade. Quindi, da questo punto di vista, è evidente che siamo di fronte al più forte strumento di sollecitazione per il miglioramento delle

RAA

prestazioni ambientali di qualunque struttura o organizzazione, che si tratti di industria o autorità locale.

Cosa risponde agli scettici che non credono nelle Certificazioni ambientali, ritenendole troppo facili da raggiungere e una moda?

Intanto la Certificazione non è facile da raggiungere. Soprattutto la registrazione EMAS è l'atto finale di un procedimento molto complesso che coinvolge diversi attori al suo interno: proponente; struttura di sostegno al proponente; verificatore ambientale; comitato per il rilascio della certificazione; struttura competente sul territorio per i controlli; ecc.

Infatti siamo all'interno di una triangolazione molto funzionale con enti che si garantiscono efficienza tra loro. La Certificazione non è un procedimento semplice, anzi al contrario il nostro problema è come fare a renderla un po' più semplice per favorire le aziende. L'ultima decisione del Comitato a tal fine è stata, per esempio, quella di evitare che ci siano nuovi controlli da parte delle Arpa Regionali in fase di rinnovo.

Inoltre, le certificazioni non sono una moda, bensì un'esigenza degli anni presenti e futuri, esigenza che è più radicata in altri paesi, come in Germania, rispetto all'Italia, e su cui l'Unione Europea si sta impegnando molto con un confronto serrato al quale partecipiamo direttamente in rappresentanza dello Stato Italiano. Tenendo conto del fatto che EMAS è una Certificazione in evoluzione, stiamo oggi discutendo del cosiddetto regolamento EMAS 3 che è previsto per la fine del 2005, inizio 2006. In questo nuovo regolamento verranno, probabilmente ricompresi, anche gli aspetti di natura sociale, andando verso una rappresentazione più specifica di aspetti che sono molte volte discordati tra loro.

Per l'occasione, stiamo portando avanti, all'interno di questa discussione a livello europeo, il tema tutto italiano della cosiddetta Certificazione di distretto che è un'esigenza del nostro Paese e su cui puntiamo molto.

Quali sono, in definitiva i reali vantaggi di queste Certificazioni?

Oggi, con le certificazioni, ci sono vantaggi sul territorio che probabilmente ancora non sono stati compresi in una visione complessiva: si va da soluzioni a carattere statale, che hanno valenza su tutto il territorio, ad altre che nascono da leggi e normative regionali. Per esempio, l'applicazione in Italia dell'ultima direttiva comunitaria sul *Green Public Procurement (GPP)* che impone agli enti locali di acquistare almeno il 30% di carta ecologica, significa per il nostro Paese dare una grossa spinta all'industria italiana, in questo caso, a quel segmento dell'industria cartaria che si è incamminato verso un percorso virtuoso di certificazione, installando linee di produzione di carta Ecolabel. Esiste, però, un'aspettativa, affinché avvenga qualcosa di più, collegata al disegno di legge del riordino della legislazione ambientale che è in discussione in parlamento da ormai tre anni e per cui si è prossimi alla risoluzione. Il principio della certificazione in generale e EMAS in particolare è richiamato tra i principi fondanti di questa nuova legge-delega ed è chiaro che, quando si scriveranno i provvedimenti legislativi di attuazione, che dovranno essere emanati entro 12 mesi, verranno introdotte norme di semplificazione, agevolazione, autocertificazione, conferimento di punteggi aggiuntivi per aziende che sono certificate. Si verrà così a creare un quadro complessivo a livello statale assai interessante che darà risposta alla domanda tutta italiana del "perché dovremmo certificarci?".



igienstudio



IGIENE AMBIENTALE EDILIZIA E URBANISTICA



IGIENE ALIMENTARE



CONSULENZA PER LA CERTIFICAZIONE
ISO 9000 - ISO 14000



*col Vento
in Poppa*

60035 Jesi /AN
Viale del Lavoro, 37/b
tel. 0731/203232 - 3 r.a.
fax 0731/201714
www.igienstudio.it
e-mail: info@igienstudio.it

SINGERT

CISQ

L-Net

CELESTIS
SISTEMI CERTIFICATI